

10

ottobre

SPEDIZIONE IN ABBONAMENTO POSTALE GRUPPO II/70

montepiesi 1977

Anno VIII

Mensile Aut. Tribunale Montepulciano n. 141 - 16 12-69

Redazione: CETONA - p. S. Michele Arcangelo, 2

Responsabile: Sec. Franci Mauro

Amministrazione: P. A. Lazzeri - Leo - Sarteano - C/C P. 5-27865

Un'alta missione



Ho Chi Min, Johnson, Mao Tse-tung, Nixon, Podgorny, Ton Duc Thang, Van Thieu. I nomi di tutti i capi di stato direttamente o indirettamente coinvolti nella lunga guerra, ricorrono nella storia dell'appassionata azione di Papa Montini per il Vietnam. Un susseguirsi ininterrotto di appelli, di incontri e di interventi condotti attraverso i normali canali diplomatici. Alcuni noti, altri ancora avvolti dal segreto degli archivi vaticani. Un'azione che non ha esitato neppure dinanzi ad iniziative inedite e coraggiose, le quali, una volta conosciute, hanno vinto le riserve e le resistenze persino dei dubbiosi e dei più critici. « Dio ci è testimone », dichiarava Paolo VI, l'8 gennaio del 1966, agli ambasciatori accreditati presso la Santa Sede, « che noi siamo pronti da parte nostra, a tentare tutti i passi, anche al di fuori delle forme protocollari abitualmente seguite, ogni volta che ci sembri che la Chiesa possa arrecare ai governanti il contributo della sua autorità morale, per il mantenimento e il progresso di una giusta pace fra gli uomini e i popoli ». Il pre-memoria del Papa che, sul finire di quello stesso anno, l'onorevole Enrico Berlinguer consegnava alle autorità di Hanoi, occupa solo le righe iniziali di un capitolo tutto da scrivere.

La Chiesa sa bene quale distanza separi il messaggio ch'essa reca e l'umana debolezza di coloro cui è affidato il Vangelo. Qualunque sia il giudizio che la storia dà su questi difetti, noi dobbiamo esserne consapevoli e combatterli vigorosamente, perché non ne abbia danno la diffusione del Vangelo. Così pure la Chiesa sa bene quanto essa debba continuamente maturare in forza dell'esperienza di secoli, nel modo di realizzare i suoi rapporti col mondo.

Gaudium et Spes, IV, 43



Paolo VI parla all'ONU « via obbligata della civiltà moderna e della pace mondiale ». Parla a nome dei morti delle guerre passate, dei sopravvissuti che non vogliono più vivere quegli orrori, dei giovani che vogliono lavorare in pace, di quanti domandano giustizia, libertà, benessere. Ancora una volta la voce di Paolo VI rivendica il principio che siano la giustizia, la ragione, il negoziato a regolare i rapporti tra tutti i popoli.

in tempi difficili



SARTEANO

redazione:

corso garibaldi

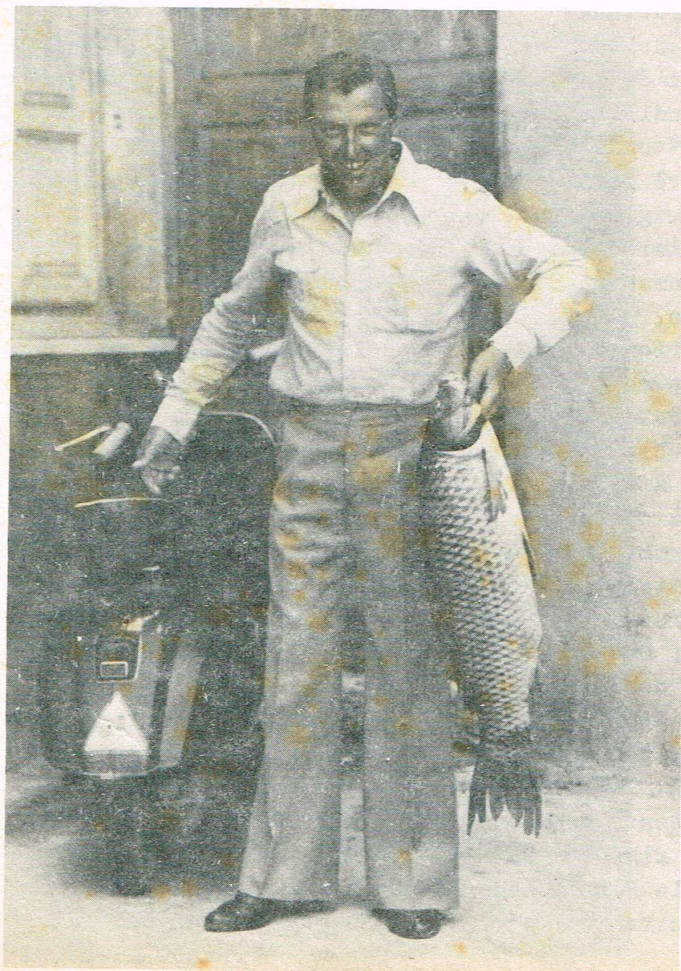
2000

GLI OSPEDALI SOTTO TERAPIA

INTERVISTA CON CORNELIO MANGIAVACCHI
MEMBRO DEL DIRETTIVO DEL CONSORZIO
SOCIO SANITARIO.

- MONTEPIESI** : Qual'è il fine del Consorzio Socio Sanitario?
- MANGIAVACCHI** : Il C.S.S. ha un fine preciso: quello di programmare la sanità nel nostro territorio. Questa programmazione passerà attraverso il Consiglio d'Amministrazione dei 4 Ospedali riuniti, che è composto di 33 membri eletti dai Comuni che fanno parte del Comprensorio e attraverso l'Assemblea che ha eletto il Direttivo del C.S.S. composto di 11 membri e del quale io faccio parte.
- MONTEPIESI** : In questi 5 mesi di vita del C.S.S. cosa avete affrontato e discusso sulla ristrutturazione e fusione degli Ospedali?
- MANGIAVACCHI** : Mi interessa puntualizzare che il C.S.S. non si interessa esclusivamente del problema degli Ospedali, ma è impegnato principalmente nell'organizzazione della medicina preventiva. Per ciò che concerne il lavoro fatto, il 13 ottobre p.v. ci sarà l'assemblea di tutti i membri del C.S.S. e noi del Consiglio Direttivo porteremo queste proposte:
- A) Bilancio Preventivo
- B) Proposta di nomina di 3 Commissioni, una per la programmazione Ospedaliera, una per il personale e l'Amministrazione, una per la medicina preventiva e medicina del lavoro. I componenti dell'Assemblea dovranno eleggere i membri di dette Commissioni.
- MONTEPIESI** : Che potere ha il C.S.S. nei confronti degli interessi politici e campanilistici di ogni paese che finora hanno prevalso?
- MANGIAVACCHI** : Fino a questo momento è prevalsa una certa volontà di svincolarsi dalle esigenze politiche e campanilistiche e personalmente lavoro per superare questo tipo di comportamento. La Regione ci ha più volte consultato e se non tenesse conto delle nostre risposte confesserebbe come suo errore la costituzione del C.S.S.
- MONTEPIESI** : Cosa ne pensa il C.S.S. del Bando di Primario Chirurgo pubblicato dall'Amministrazione di Chiusi nel quadro della Fusione dei 4 Ospedali?
- MANGIAVACCHI** : Siamo arrivati a questa situazione per errori sommatosi nel tempo e per decisioni prese settorialmente e non nella globalità.
- MONTEPIESI** : E' stato chiesto dalla Regione il vostro parere su questo Bando di Concorso?
- MANGIAVACCHI** : No, la Regione non ci ha interpellato. Il Direttivo si è poi espresso negativamente scrivendo una lettera alla Regione; il Presidente del C.S.S. ha fatto un intervento molto duro nei confronti di questa scelta, ma la Regione ha fatto come gli è parso, come lo dimostrano le varie fasi che lo hanno preceduto: posposizione di date, ritardo sulle pubblicazioni della fusione ecc...
- MONTEPIESI** : Quanto siamo lontani dal realizzare la programmazione di tutti quei servizi sanitari elencati in un volantino pubblicato qualche tempo fa dal P.C.I. e P.S.I. e nel quale si invitava tutti ad "aver fiducia" e "stare tranquilli"?

- MANGIAVACCHI : Le Commissioni saranno gli organismi capaci di realizzare i servizi sanitari previsti e deciderne la dislocazione, ma il tempo per realizzarli non sarà breve.
- MONTEPIESI : Perchè nel frattempo l'unico dato di fatto è la forte crisi che attraversano i servizi ospedalieri esistenti che, in attesa di trovare la loro definitiva destinazione, rischiano di rimanere inefficienti per mancanza di personale disorientando la popolazione che tali servizi li paga di tasca propria?
- MANGIAVACCHI : Cerchiamo di essere realisti, obiettivi e non demagogici. Noi come servizi sanitari non siamo carenti come altre zone. Si parla di inefficienza, mancanza di personale, ma noi fino ad alcuni anni fa avevamo solo 3 medici; ora ce ne sono 11 e nessuno li manda via. Non facciamo del qualunquismo. Senz'altro ci saranno 5-6 mesi, forse un anno di stasi durante il quale le cose resteranno come sono. In questo periodo il senso di responsabilità e sacrificio (già fin qui ampiamente dimostrato almeno per quel che conosco nell'Ospedale di Sarteano) del personale medico e paramedico riuscirà a turare questa falla. A Chiusi che sono senza servizi da alcuni anni, non potevano aspettare altri 6 mesi prima di fare il Bando di Concorso di Chirurgia che forse lo stesso C.S.S. ritenendolo opportuno glielo avrebbe concesso, visto e considerato che fino al 1° gennaio il prof. Trippi non lascia il posto vacante?
- MANGIAVACCHI : Alla fine di questa intervista mi piacerebbe precisare che il futuro dei servizi sanitari di cui il C.S.S. è un mezzo di realizzazione dipenderà dalla Riforma Sanitaria senza la quale non ci potrà essere una programmazione sicura ed efficiente. Perciò a livello governativo quelle forze politiche che tendono a ritardare questo progetto sono le maggiori responsabili anche se l'attuale situazione economica non aiuta molto a risolvere questi problemi.



L'UOMO E'... PESCATORE

Questo pesce, del peso di kg. 8,150, è stato pescato dal sig. Buraschi Natale nel laghetto di pesca sportiva "DA PAOLO". Nel laghetto che è aperto ormai da 2 anni ci sono trote, tinche, carpe, anguille e regine; queste ultime raggiungono anche il peso di 16-18 kg. Il pesce più grosso pescato fino ad ora è una regina di kg. 13,240 ed è stato preso da un villeggiante di Modena. Altra grossa pescata è stata fatta da un campeggiatore che in una sola mattina è riuscito a pescare 42 trote.

Caro Montepiesi, condivido non tutte ma molte osservazioni del sindaco circa il problema delle Piscine che è per Sarteano di importanza vitale e deve essere impostato correttamente. Innanzi tutto è improprio parlare oggi solo di Piscine in quanto il Cam-ping installato nel complesso ne è diventata la parte più importante e che più dovrebbe interessare la popolazione di Sarteano per il benefico apporto in centinaia di milioni all'economia locale. Bisogna anzi dire che le Piscine sono passate in secondo piano per una serie di errori di gestione e stanno perdendo rapidamente presenze. Piscine ne sono state costruite un po' dappertutto e l'errore degli amministratori e dei dirigenti della Società è di pensare che come quelle di Sarteano non ne esistono il che per quanto belle siano, non è affatto vero. Questa convinzione ha portato ad abbandonarle, a curarle meno, a non spendere in pubblicità tanto, inimitabili come sono, sarebbero andate avanti lo stesso.

Le Piscine di S. Albino che indubbiamente hanno molto ma molto meno da offrire la vorano bene perchè hanno un buon appoggio pubblicitario mentre di quelle di Sarteano gli ospiti di Chianciano non sanno niente perchè non vi si fa pubblicità; un cartello posto all'inizio del centro termale è stato tolto e non si è fatto niente per sostituirlo con altro di analogo effetto. Venticinque anni fa non esisteva no alternative: chi voleva recarsi in Piscina doveva venire a Sarteano. Oggi la

realtà è molto mutata e adesso la società proprietaria si deve ancorare. Ecco, nel quadro di auspicabili incontri con i dirigenti questi sono i problemi da trattare, il bilancio delle Piscine ed ampliamento del Campeggio divenuto insufficiente. Quello del prezzo ridotto per i sarteanesi è una cosa secondaria da affrontare dopo aver risolto i problemi base e soprattutto dopo aver fatto capire ai giovani (che dai giovani parte soprattutto la richiesta) come ci si comporta e che mentre è in civile trattare da intrusi i turisti è da sciocchi e disinformati andare a protestare all'ingresso del Campeggio chiedendo l'allontanamento degli ospiti quale preludio al ritorno di Sarteano com'era 30 anni fa. Per loro fortuna la maggior parte dei contestatori è lontana dall'aver 30 anni e quindi ignora cosa è stato fatto da allora; potrebbero però farsi raccontare in famiglia quali erano le condizioni di quel tempo, quale fosse la vera disoccupazione,

quanto fosse triste limitare le spese per il vitto con il quadernetto a debito. Il problema prezzi va certamente affrontato e qualcosa potrà ottenersi, ma non si può impostare il complesso e vitale problema solo sui prezzi. Il vero problema di Sarteano è un'altro ed è comune alla maggior parte dei centri turistici, l'allungamento della stagione. Il sindaco ed in ciò dissenso da lui, propone quale rimedio la copertura delle Piscine. Dovunque le Piscine coperte

ci sono non fanno altro che collezionare deficit di gestione perchè ogni frutto va mangiato quando è la sua stagione e non esiste il tipo di copertura che faccia affollare le Piscine quando piove o tira il vento. Il rimedio per l'allungamento della stagione ce l'abbiamo pronto, a portata di mano ed è la creazione di un centro termale la cui autorizzazione dipende ora dalla Regione sentita l'Amministrazione Comunale. Basterebbe rispolverare la vecchia pratica, le analisi e tutto il resto ed il condizionamento derivante dal vento, dal freddo e dalla pioggia sparirebbe per incanto. Quando in un posto si va per cura il bel tempo fa piacere ma non è condizionante. A S. Albino di Montepulciano lo sviluppo in pochissimo tempo dovrebbe servire di sprone a Sarteano si propaganda no i fanghi per la cura di bellezza ma i fanghi non sono naturali, il gas viene fatto gorgogliare nell'acqua e nella terra e diventa fango curativo.

Con le nostre acque si potrebbero fare miracoli solo che le autorità e gli operatori economici si interessassero più dei problemi locali. Invece il disinteresse è totale e se è riprovevole quello delle autorità è suicida quello degli operatori economici assenti da ogni iniziativa che li riguardi e si veda in proposito la Pro-Loco.

Quando ci si accorgerà che un altro treno è stato perduto, Montepiesi pubblicherà un articolo dal titolo "Terme di Sarteano - Un'altra occasione perduta". Ma allora sarà troppo tardi.

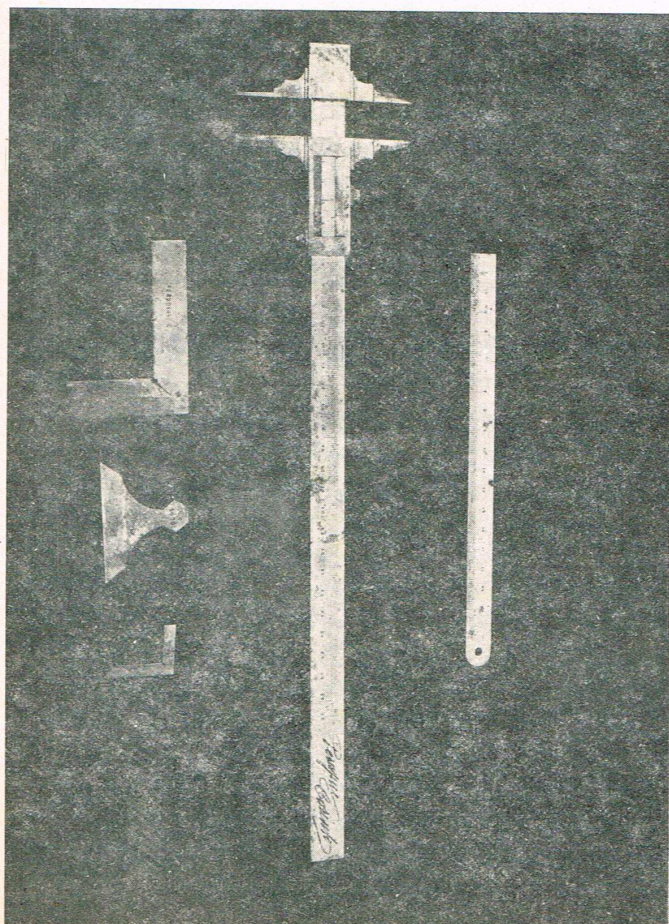
FRANCO MIGLIORE



1877 " L'INAUGURAZIONE "

Le prime trattative con il comm. Civelli furono intraprese il 5 Ottobre 1872 dagli Amministratori Comunali: i lavori iniziarono nel 1873. La Cartiera doveva occupare 300 operai. Se l'opera intrapresa non avesse avuto buon fine, il Comm. Civelli avrebbe dovuto pagare una penale di ben 50.000 lire di un secolo fa! OGGI le prospettive sarebbero buone se non ci fosse la crisi generale che ha investito tutta l'industria italiana. Gli operai che ci lavorano sono 14. La produzione di carta camoscio per uso ondulatori e buste viene portata in tutte le parti d'Italia. E' stata tutta ristrutturata con macchinari nuovi. E' stato pure aperto un nuovo sacchettificio.

artigiani



Fra i nostri artigiani già ricordati in Montepiesi, non dimentichiamo Perugini Corinto che fin dal 1904 (allora ventenne) lavorava da fabbro in un'epoca in cui a Sarteano non esistevano movimenti elettrici e neppure molti utensili. Il fabbro utilizzava per il proprio lavoro solo poche cose: il carbone, il mantice, l'incudine, la mazza, il martello, qualche misura di ferro per costruire cerchioni per le ruote dei carri per fare cerchi per le botti e per i bigonzi; fabbricava fin da allora tutti gli attrezzi agricoli e tutto ciò che gli veniva richiesto. Molti suoi lavori eseguiti a quell'epoca sono ancora visibili qui a Sarteano: il primo cancello per la via di Fuori a destra, i lavori di ferro della villa Battaglini, la ringhiera di casa Quadri, la ringhiera del terrazzo di casa sua e il calibro centesimale registrabile di altissima precisione (riportato nella foto con altri strumenti di precisione) da lui fatti a mano. In seguito si distinse in molteplici attività che misero in evidenza le sue geniali capacità sul lavoro.

CASTIGLIONCELLO DIECI ANNI DOPO

6

Alcune cose sono cambiate da allora, altre sono rimaste tali e quali. La Soprintendenza alle Gallerie ha provveduto a staccare in questi giorni l'affresco riprodotto nell'articolo, per il necessario restauro.

Castiglioncello del Trinoro, un paese che non vuole morire. L'antico Castello che domina la Val d'Orcia e che era punto di passaggio obbligato per la « via romea » non c'è più. Ne è restato soltanto il nome e... il ricordo!



Una « Madonna col bambino » di scuola senese conservata a Castiglioncello del Trinoro

Chi percorre le strette vie etrusco-romane, chi visita la romanica chiesa di Sant'Andrea, chi osserva la facciata dell'austero palazzo comunale, chi — uscendo dalla trecentesca Porta Senese — ammira ancora una volta la straordinaria posizione geografica, resta stupito che un così bel posto non sia stato ancora valorizzato.

La popolazione è in rapida diminuzione, tanto che quest'anno sono state soppresse persino le scuole elementari. Non c'è un negozio, non c'è un artigiano. L'unica bottega rimasta è quella che i tedeschi chiamerebbero « generi misti e vino ». Lì è possibile ritrovare alla sera gran parte dei Castiglionesi, davanti alla TV che da pochissimo tempo hanno conosciuto (la corrente elettrica è arrivata lassù nel 1960!).

Da quasi duecento anni Castiglioncello non è più un libero comune, ma semplicemente una frazione di Sarteano (da cui dista circa 7 chilometri) e, come tutte le frazioni, subisce spesso la sorte di vedere le proprie aspirazioni passare in sott'ordine.

Il turismo potrebbe cambiare le cose? Le premesse naturali ci sono tutte, meno una che forse è la più essenziale. Manca cioè l'acqua nelle case. Qualche decennio fa un proprietario generoso e lungimirante — il dottor Vincenzo Ripaldi di cui nel 1966 ricorre il centenario della nascita — portò l'acqua potabile alle porte del paese. Ma oggi ciò non è più sufficiente. I turisti che si invoglierebbero a trascorrere lassù le vacanze estive — vinti dal clima temperato e ventilato, dai folti boschi e dal silenzio — sono scoraggiati dall'impossibilità di avere a disposizione quei mi-

nimi servizi igienici che la moderna civiltà esige.

Il vecchio parroco don Enrico Bellucci, dopo averci raccontato i tristi giorni del passaggio della guerra (quando, nel giugno '44, preso come ostaggio con molti compaesani che era andato a difendere, corse il rischio di essere con tutti loro fucilato nella piazzetta antistante la chiesa) ci ha detto il suo dolore per l'inutilità di tutti i tentativi. Ci ha detto che basterebbe solo un po' di buona volontà. E il suo carattere una volta polemico, ci è apparso vinto dalle speranze deluse.

L'annuario generale 1968 del Touring Club italiano ha reso giustizia a Castiglioncello correggendo l'errore manuale in cui era caduto l'addetto al censimento 1961, e che fa ancora testo.

Castiglioncello del Trinoro era infatti inopinatamente diventato Castiglioncello sul Trinoro, contro ogni verità storica ed etimologica. E' augurabile che presto siano corretti anche i cartelli indicatori stradali contenenti lo stesso errore, e soprattutto è augurabile che si provveda da chi di dovere ad affrontare e risolvere i più importanti problemi dell'antico paese che nel corso della sua lunga storia ebbe la sorte di ospitare anche Santa Caterina da Siena che da lì tentò di riappacificare due delle più importanti famiglie senesi.

Carlo Bologni

da **La Nazione**
di

Giovedì 28 dicembre 1967

favola sarteanese

Un nostro lettore, il sig. Giovanni del Buono da molti anni residente a Milano, ci ha raccontato questa leggenda sarteanese, che è fra i suoi ricordi d'infanzia. Molti molti anni fa due signori del luogo (uno dei quali era un Fanelli), sorpresi nei boschi da un violento temporale si ripararono nella grotta di Solaia dove viveva l'eremita fra Bonaventura. Mentre si riscaldavano al fuoco, quasi per scherzo domandarono al "romita" se avesse qualcosa da dar loro da mangiare. Fra Bonaventura mostrò loro un tegame di terracotta con i manici e, alzato il coperchio con il picciolo, i due videro che dentro c'erano...due lumache che

si rincorrevano. Mentre il frate metteva al fuoco il tegame, i due ammiccavano fra loro, pensando che fra Bonaventura fosse matto. Poco dopo però l'eremita alzò di nuovo il coperchio e offrì un pollo e un brodo: i due non ne avevano mangiato nè ne mangiarono più così buoni in vita loro. Quando fra Bonaventura morì, tanta era la sua fama di santità che gli abitanti di Castiglioncello del Trinoro e quelli di Sarteano ne contesero le spoglie. Prevalsero quelli di Castiglioncello, perchè di notte trafugarono la salma che fu sepolta con grandi feste e onori nella Chiesa del loro paese, dove tuttora è custodita.

lettera aperta

Caro Montepiesi

anzitutto ti ringrazio per quanto fai, ricordando anche a chi vive lontano la vita e i problemi di Sarteano. Tornato a Padova dopo il consueto periodo di villeggiatura a Sarteano, sento il desiderio di scriverti quanto segue:

bellissimo mi è parso il campo di calcio, anche se non risolve il problema della pratica quotidiana dello sport (che non si riducono solo al calcio). Ai giovani occorrono per i loro giuochi sportivi spazi liberi e facilmente agibili, anche se poco attrezzati. Non so se siano previsti nel piano regolatore. Vorrei raccomandare agli amministratori del Comune di provvedere per tempo alla loro individuazione vicino al centro abitato ed al loro acquisto, magari con espropriazione. Qui nel Veneto ogni parrocchia ha i suoi campi sportivi (calcio, pallacanestro, bocce, pattinaggio) e le sue sale per riunioni. A Sarteano non si può?

A chi, come me, torna a Sarteano ogni anno; non sfugge come l'aspetto del centro storico sia migliorato dai necessari restauri effettuati da privati. Lascia però ancora molto a desiderare l'igiene e la pulizia delle strade, dove troppi cani e gatti fanno i loro bisogni e dove contemporaneamente giocano tanti bambini. Anche la pulizia dei bidoni di raccolta delle immondizie potrebbe essere migliore. Perché non si obbligano gli utenti a raccogliere le loro immondizie in sacchetti di plastica prima di deporle nei bidoni?

La manutenzione delle strade è migliore di un tempo. Però si potrebbe far meglio, soprattutto per i pedoni, nelle vie nuove ed in quelle che escono dal centro storico. Perché non si impone ai lottizzatori a costruire i marciapiedi? Ce ne vorrebbero anche sulle vie che escono dal paese. Vorrei raccomandare - ora che sembrano reperiti i fondi per attrezzarla - l'agibilità della Palestra anche per chi non frequenta la Scuola dell'obbligo. Lo stesso dicasi per la biblioteca delle Scuole. Vedrei con piacere l'attuazione di iniziative culturali (conferenze, riunioni, dibattiti) per adulti, da organizzare sfruttando le attrezzature e le competenze delle scuole.

Se ho dato più spazio alle critiche che agli elogi, spero vorrai scusarmi, tenendo presente che sono dettate dall'amore per Sarteano

Edmondo MORGANTINI

Edmondo Morgantini

NOVITA' nella SCUOLA



- ELEZIONI
- PULMINO NUOVO
- SENZA LIBRI
- NIENTE VOTI

Il 22 Settembre si è riunito, alla presenza del Sindaco, il Consiglio d'Istituto della Scuola Media E. Repetti. Ecco alcuni dei principali argomenti trattati: Approvazione del conto consuntivo 1976; Importanza delle prossime elezioni per il rinnovo degli Organi collegiali, previste per il 14 Novembre e l'11 Dicembre; Abolizione del latino, dei voti e degli esami di riparazione nella scuola dell'obbligo; Contatti con gli insegnanti e i genitori delle 5^e elementari, che hanno portato a non dividere nella media le 5^e stesse; Soddisfazione per il nuovo pulmino capace di 32 posti che risolve l'annoso problema dei trasporti; Costatazione che quest'anno per la prima volta è mancato in Sarteano un fornitore di libri scolastici per le Medie; Conferma della promessa del Sindaco di completare la Palestra.

I RAGAZZI DELLE MEDIE SONO QUEST'ANNO 152, così suddivisi: 52 nelle prime, 48 nelle seconde, 52 nelle terze.

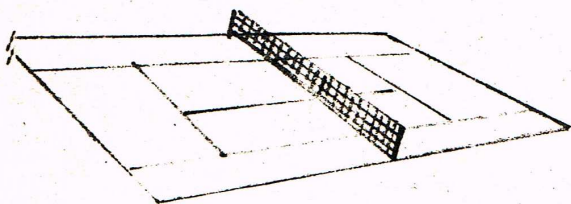
I RAGAZZI DELLE ELEMENTARI SONO 210 GLI ISCRITTI ALLA SCUOLA MATERNA STATALE SONO 80.

GLI ISCRITTI ALLA SCUOLA MATERNA REGINA MARGHERITA SONO 30.

38 MILIONI PER LA PALESTRA

DAL MINISTERO DELLA PUBBLICA ISTRUZIONE SONO GIUNTI 38 MILIONI COME CONTRIBUTO PER COMPLETARE I LAVORI DELLA PALESTRA.

QUELLO CHE CI ASPETTIAMO ADESSO E' CHE IL PROGETTO VENGA PRESENTATO NEL PIU' BREVE TEMPO POSSIBILE CERCANDO DI REALIZZARE UN'IMPIANTO EFFICIENTE E FUNZIONALE.

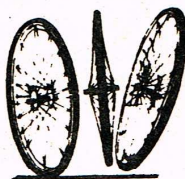


Il 1° Torneo di tennis "Poggione" del "tennis club Sarteano" ha visto vincitore Cappelli Giancarlo e al secondo posto Mancini Mario.

olimpic

L'Olimpic inizierà una nuova stagione agonistica con il campionato Giovanissimi del quale ha già disputato la 1ª partita il 9 ottobre. Il 23 ottobre inizierà il Campionato di 3ª Categoria.

La stagione ciclistica si è conclusa il 25 settembre a Siena. L'attività riprenderà a primavera.



TERROSI si rifà a monza

A Monza, il giorno del Gran Premio, nella gara Renault 5 per il campionato europeo è arrivato primo l'austriaco Hottinger, ma ha vinto Giorgio Corti. Infatti alle verifiche post-gara la vettura di Hottinger veniva trovata irregolare: modifica del cambio per un più rapido innesto delle marce ed una toccatina al carburatore che invece è intoccabile.

Un insulto per Corti e per gli altri avversari giunti in scia, tutti smontati. Ben cinque, e tutti perfettamente a posto. Così, con ritardo, cerchiamo di lodare Giorgio Corti, di ricordare la sua bella gara compiuta all'inseguimento del falso vincitore ma davanti al gruppo dei terzi, impegnato nella lotta ma avvantaggiato dalle scie.

Insomma, Corti ha fatto una corsa bellissima, l'ha vinta e i 200.000 spettatori non se ne sono accorti. La slealtà sportiva è brutta, bruttissima. Guardando questo episodio freddamente ci si accorge di quante conseguenze comporti un «furto» come quello di Hottinger: Corti non ha avuto inno applausi e coppa. Il suo preparatore Terrosi si è perso la soddisfazione del più prestigioso successo annuale. Lo sponsor, il concessionario Vietti di Pavia, la possibilità di veder giustamente ripagati i suoi sforzi.

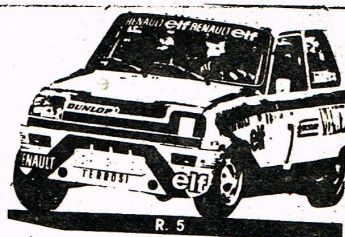
ENAL

Come già annunciato nell'ultimo numero di Montepiesi, diamo il programma della 3ª Saga della Castagna organizzata per il 23 ottobre dal Circolo ENAL.

P R O G R A M M A : Ore 11 La Fanfara dei Bersaglieri sfilerà per le vie del Paese. Ore 11,30 I bersaglieri deporranno una corona al monumento dei Caduti.

Ore 12,30 Raduno dei Sarteanesi ed ospiti con la Fanfara dei bersaglieri al Ristorante la Torre ai Mari dove verrà consumato un pranzo sociale. Seguirà sempre ai Mari un concerto della Fanfara.

N.B.: Le prenotazioni per il pranzo presso il Circolo ENAL sono aperte ai soci e ai non soci.



Con Silvio TERROSI

da **AUTO SPORTE**

COPPA RENAULT 5 ALPINE

Classifica finale (10 giri pari a km. 58): 1. Gianfranco Ricci 25'27"98 media di kmh. 136,651; 2. M. Sigala 25'30"00; 3. Balci 25'30"17; 4. R. Sigala 25'30"70; 5. Corti 25'30"72; 6. Xella 25'46"02; 7. Fabiani 25'46"21; 8. Aguzzoni 25'55"30; 9. Cipriani 25'55"31; 10. Antonlucci 25'59"04; 11. Caporilli 26'06"20; 12. Gardelli 26'07"72; 13.

SI SA MA NON SI DICE



Questa foto ci ricorda l'intervista che i ragazzi di 5^a elementare fecero 2 anni fa al sindaco a proposito dell'inquinamento dei nostri torrenti.

Nel territorio del nostro Comune era rimasto un solo corso d'acqua allo stato naturale e non ancora inquinato: l'ORCIA. Dico "era" perché ora non è più così. Nel tratto in cui il fiume riceve l'acqua delle sorgenti del Fosso dell'Inferno diventando così un corso perenne (Orcia viva), esattamente nella zona a valle tra il podere "Cerviaia" e il podere "Mulino di Spineta", la acqua limpida e cristallina diviene improvvisamente nera, melmosa e fetida; anche a distanza si avverte un odore nauseante perché nel fiume entra direttamente un grosso scarico di liquame.

E' un fatto molto grave perché l'acqua del fiume diventa infetta al massimo grado, altera e rovina l'ambiente naturale, che è patrimonio di tutti, costituisce una seria minaccia alla salute pubblica. Non so perché il fatto passa inosservato; forse per-

ché è in una zona distante dal paese, in un posto deserto e isolato dove vanno solo cacciatori e pescatori? Non è una ragione sufficiente. Pare impossibile che le autorità locali non ne siano a conoscenza e che non si faccia niente per rimediare; poi si corre a tardivi ripari quando l'ambiente è definitivamente rovinato o quando insorge qualche malattia infettiva.

Nessuno ha il coraggio di segnalare fatti del genere; si preferisce tacere o far finta di niente come se fosse un reato il far rispettare le norme di legge.

Personalmente non posso fare altro che rendere il fatto di pubblica conoscenza, visto che nessuno lo fa, sperando che qualcuno si muova o dia le necessarie spiegazioni in merito.

FRANCO FABRIZZI

SI DICEVA

Ancora li rivedo, o Sarteano,
i luoghi dei miei sogni lontananti:
i luoghi che nel cuore piano piano
dicevano sì d'ignoti incanti.

Io li ricordo. E avevano di canti
nuovi sospesa l'eco di lontano,
avevano il profumo dei miei tanti
sogni vissuti nell'attender vano.

E mi lusinga ancora l'illusione
come nei tempi di quel dì fanciullo
quando rideva in cuore una visione

ed inseguivo sopra il colle brullo
un volo varipinto d'aquilone:
un volo che non era più un trastullo
che non sapeva ancor di delusione.

GAETANO BACHERINI

- NOTIZIE E FATTI

10

Nella mattinata del 24 settembre si è verificato un nuovo atto vandalico nel nostro territorio Comunale. Ignoti individui hanno messo a "ferro e a fuoco" i locali annessi alla Chiesa dei Cappuccini. La provvidenziale visita del Parroco, ha impedito che l'incendio distruggesse tutto. I danni però sono ugualmente ingenti. E' un avvenimento questo, come tanti altri che sono accaduti in questi ultimi tempi, che deve spingere la popolazione a rompere questo cerchio di omertà che contribuisce a disonorare Sarteano agli occhi dei paesi vicini e dei turisti.



Il nostro concittadino signor Michele Dulac, ormai noto nel mondo tennistico della Toscana come "la volpe di Sarteano", ha conseguito un nuovo brillante successo: è pervenuto alla finale dell'importante torneo di tennis di Sinalunga, e soltanto un doloroso stiramento muscolare gli ha impedito di riportare quella vittoria assoluta che già aveva conseguito lo scorso anno.



Mentre è in atto la sottoscrizione di firme promossa dal Circolo Culturale S. Allende per far ritornare il Teatro alla sua funzione originale, abbiamo avuto notizia che presto sarà effettuato un sopralluogo dagli Ispettori delle Sovrintendenze alle Gallerie e ai Beni Ambientali e Architettonici.

Restauri urgenti ai Rinnuovati

Il Monte dei

Paschi ha «sbloccato» quei residui più o meno propriamente accumulati negli anni sugli utili di esercizio. Sembra che ce ne sia, nel miliardo e mezzo circa del totale,

uno di un centinaio di milioni destinati ad interventi in strutture culturali. Qualche milione per il teatro dei Rinnuovati si troverà certamente...

e speriamo che si trovino anche per il
➔ TEATRO di SARTEANO!!!!



Lunedì 3 ottobre sono ricominciate le lezioni gratuite di musica organizzate dalla locale società Filarmonica. Nello stesso giorno sono riprese le prove della banda musicale. Il bravissimo maestro Prof. Luciano Brigidi ha in programma un concerto invernale, in cui esordiranno anche alcuni giovani allievi. Se i giovani e gli anziani corrisponderanno alle attese del maestro, sono previste quest'anno grosse novità riguardanti gli strumenti musicali e...il guardaroba.



Il canile "Bosco di Giano" si è affermato indiscutibilmente come il miglior canile italiano per la razza Dobermann. Attualmente una sua cagna è campionessa del mondo. Ci rallegriamo con la proprietaria Sig.ra Ethel Lucovich che contribuisce alla fama internazionale del nostro paese.

Dieci milioni della Regione alla «Giostra del Saracino»

di... A R E Z Z O

E' noto che la nostra Giostra del Saracino ha origini più antiche di quella Aretna. Forse anche noi, dimostrando maggior volontà nella ricostituzione della Giostra, potremmo ottenere aiuti dai vari Enti Pubblici.



CONSIGLIO PASTORALE

11

CATECHISMO PARROCCHIALE

Ai genitori cristiani, sensibili cioè alla educazione cristiana dei loro figli, con -
vinti del dovere che si sono presi quando
hanno fatto battezzare loro figlio di esse
re i primi educatori alla fede, ricordiamo
di avviarli regolarmente all'incontro di
catechismo e alla Messa domenicale delle
10,30 al Suffragio o a S.Martino. L'incon-
tro di catechismo si terrà presso le Suore
Salesiane alle ore 15 nei seguenti giorni:
LUNEDI': Alunni della 1^a cl. elementare
MERCOLEDI': " " " 3^a " " "
GIOVEDI': " " " 4^a " " "
VENERDI': " " " 5^a " " "

- ringraziamento

Le famiglie GORI e BOCCHI ringraziano
sentitamente i medici e tutto il persona-
le dell'Ospedale di Sarteano che tanto si
sono prodigati per alleviare le sofferen-
ze del loro caro ENRICO. Nell'impossibi-
lità di farlo personalmente ringraziano
tutte le persone che in qualunque modo
hanno preso parte al loro profondo dolo-
re.

Il prof. Montini Tullio e Bruna Monti-
ni nei Simoncini di Genova, ringraziano
sentitamente il reparto di cardiologia di
Sarteano per le efficienti cure da loro
prestate al loro caro padre Montini Guido.
Il ringraziamento è esteso a tutto il per-
sonale medico e paramedico per l'amorevo-
le cura e assistenza.

HANNO COLLABORATO

Morgantini Selia; Lucarelli Nello in memoria
di Elena; Meloni Mario; Laiali Patrizio; Man-
zati Anna in memoria del babbo Emilio; Fastel-
li Aurelio; Cernuto Carlo; Terrosi Giuseppe;
Buoni Emma e Nello in memoria dei loro cari;
I.O. in memoria di una persona defunta; Pen-
sione Mery; Pansolli Lina; Fam. Chechi; Ber-
tini Franco; Angelotti Ida; Tistarelli Setti-
mio; Marchi Franco; Sandri Luciana; Giombini
Mimma; Morelli Otello; Pellacci Carolina; Gri-
foni Homs; C.A.; Barlucchi Lanfranco; Ruini
Giorgio e Marco; Testi Amelia in memoria dei
suoi morti; Rossetti Lorenza; Cioncoloni Um-
berto; Morellini Santino; Fam. Simoncini in
memoria di Renato; Ceci Elvira; Rappuoli Con-
cetto; Tistarelli Natale; Boero Gemma; Cri-
santi Giacomo.

C R E S I M E

Ai ragazzi iscritti al Corso di preparazio-
ne e che hanno frequentato gli incontri re-
golarmente dal gennaio u.s. ricordiamo:
gli incontri di preparazione del martedì e
venerdì, ore 15, dalle suore salesiane; la
Messa la Domenica delle 10,30; l'incontro
con il Vescovo per venerdì 21 ottobre pro-
simo. **CATECUMENATO**

A chi non si sente contento

A chi si sente sicuro della propria religio-
sità.

A chi desidera motivi validi per la propria
vita

A chi cerca speranze sicure per avere più
fiducia

IL SIGNORE OFFRE
UN'OCCASIONE

per riscoprire:

la gioia profonda di essere cristiano
il significato del proprio battesimo
il suo posto nella costruzione della Chiesa
CON UN'ESPERIENZA DI CATECHESI CATECUMENALE

aperta a tutti

che inizierà martedì 18 ottobre alle ore
18 nella biblioteca di S. Lorenzo, via Ga-
ribaldi 88.

Proseguirà ogni martedì e venerdì sempre
alle ore 18.

PERSONE CARE

Sono scomparsi 2 nostri lettori: la sig.
Fiorenza Milesi ved. Patti che era tornata
a Sarteano 2 anni fa dopo 35 anni di assen-
za, e il sig. Umberto Menghetti, maestro
elementare che ha insegnato a più di una
generazione di sartheanesi.

statistiche

MATRIMONI : Mazzetti Mauro e Pog-
giani Rita; Trombini
Luciano e Fastelli Ma-
ristella.

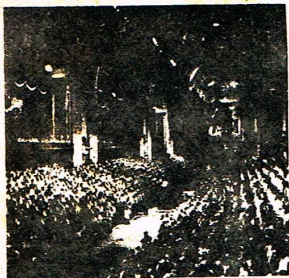
NATI : Terziari MICHELE di Mario e Cala-
drini Luisa; Ricci LETIZIA di Fa-
brizio e Tiezzi Esterina; Carli
ANDREA di Claudio e Cesarini Si-
monetta.

MORTI : Argentini Natale; Severini As-
sunta; Della Lena Rosa ved. Ra-
mini.

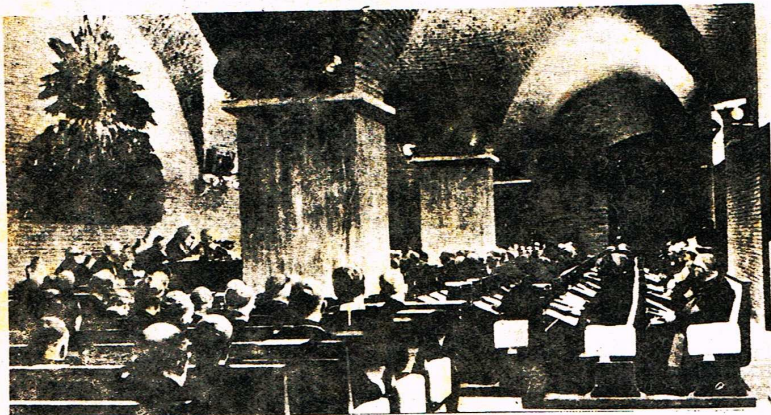
EMIGRATI : 6

IMMIGRATI : 18

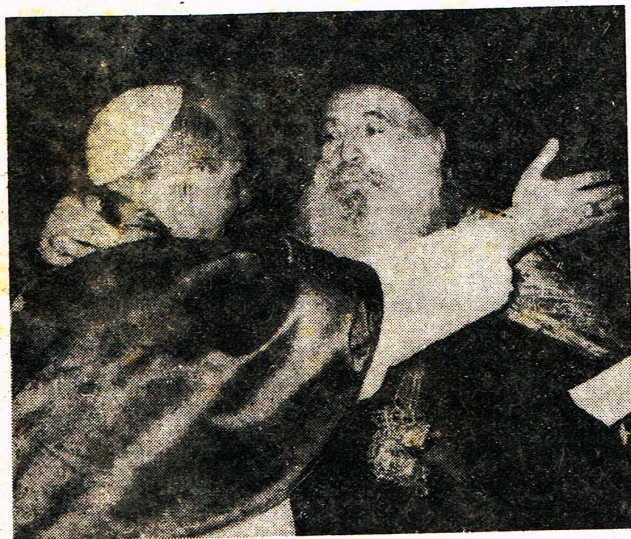
ABITANTI : 4090



In tutti i continenti ha aperto una finestra come in piazza San Pietro



Un momento dei lavori del Sinodo: il Papa è presente, a sinistra, al centro del tavolo della presidenza. Il 15 settembre 1965 Papa Montini dava vita al nuovo organismo nell'intento « di adattare le vie e i metodi dell'apostolato alle accresciute necessità dei nostri giorni e alle mutate condizioni della società ». In questi 10 anni di vita il Sinodo, anche per opera di Paolo VI, è diventato sempre più un « laboratorio » di comunione vissuta e di autentica collegialità sentite e realizzate quotidianamente al vertice della Chiesa.



L'abbraccio tra Paolo VI e il Patriarca Atenagora. Tutto il Pontificato di Paolo VI è dominato dall'ansia ecumenica.

« Noi, siamo convinti che il Signore ci ha concesso, senza alcun merito da parte nostra, un ministero di comunione. Certamente non per isolarci da voi egli ci ha dato questo carisma, né per escludere tra noi la comprensione, la collaborazione, la fraternità e finalmente la ricomposizione dell'unità, ma bensì per lasciarci il precetto e il dono dell'amore, nella verità e nella umiltà. E il nome che noi abbiamo preso, quello di Paolo, indica abbastanza l'orientamento che noi abbiamo voluto dare al nostro ministero apostolico ».

da "Avvenire"

1964 TERRA SANTA E INDIA

- 4/6 gennaio : Azzaman, il Giordania, Betania, Gerusalemme, Nazareth, Monte delle Beatitudini, Betlemme, Gerusalemme.
11 agosto : Orvieto (nel VII Centenario della bolla «Transiturus»);
24 novembre : Montecassino (per consacrare la nuova basilica).
2/5 dicembre : Bombay.

1965 - ONU

- 10 giugno : Pisa (per il congresso eucaristico nazionale italiano).
4 ottobre : New York

1966 - TOSCANA

- 1 settembre : Alatri, Fumone, Ferentino, Anagni.
24 dicembre : Firenze.

1967 - PORTOGALLO E TURCHIA

- 13 maggio : Fatima.
25/26 luglio : Istanbul, Smirne, Efeso.

1968 - AMERICA LATINA E TARANTO

- 22/25 agosto : Bogotá.
24 dicembre : Taranto (Centro siderurgico).

1968 - SVIZZERA E UGANDA

- 10 giugno : Ginevra.
31/7-2/8 : Kampala.

1970 - ASIA E SARDEGNA

- 24 aprile : Cagliari.
26-11/4-12 : Teheran, Dacca, Manila, Samoa, Sidney, Djakarta, Hong Kong, Colombo.

1971 - SUBIACO

- 8 settembre : Subiaco.

1972 - VENETO E FRIULI

- 16 settembre : Udine, Venezia, Aquileia.
24 dicembre : Monte Soratte (galleria Roma-Firenze).

1973 - ACILIA

- 31 ottobre : Acilia.

1974 - AQUINO

- 14 settembre : Fossanova, Aquino, Roccasecca.

1976 - BOLSENA

- 8 agosto : Bolsena.

1977 - ABRUZZO

- 17 settembre : Pescara (per il Congresso eucaristico nazionale italiano).



In occasione dell'80.º compleanno di Paolo VI il prof. Arturo Carlo Jemolo ci ha rilasciato questa dichiarazione:

L'appellativo dei Pontefici, di Vicari di Cristo, porta quasi istintivamente a cercare comparazioni tra la loro vita e passi dei Vangeli.

Spesso non ne troviamo senza uno sforzo, ed allora meglio tacere, che rischiare di essere accusati di artificio.

Talora il riscontro si ritrova in qualche insegnamento, nell'astensione dalla condanna, purché il colpevole desista dal male operare: — va e non peccare più —; talora nel fervore dell'opera missionaria, con la parabola della pecora smarrita; talora, in periodi di violento anticlericalismo, col discorso riportato nel Vangelo giovanneo, dell'odio del mondo; talora con i momenti trionfali della

vita di Gesù, la pesca miracolosa, la folla che pende dalle Sue labbra, l'entrata trionfale in Gerusalemme, il popolo osannante, che agita le palme.

Se penso a Paolo VI, rievoco la notte nell'orto di Getsemani, la massa dei seguaci si è diradata, i fedeli dormono; e Gesù sa che è solo l'inizio della passione.

E' vero che oggi non tutti i fedeli dormono; ma quanti sono i veramente attivi, quelli, pur tra i sacerdoti, che non si limitano ad adempiere meccanicamente il loro ministero, od a chiedere, senza riuscire a dare veramente la loro collaborazione all'opera di Dio, senza la fede di venire esauditi? E probabilmente la discesa continuerà; la vittoria del male sul bene, della indifferenza sulla fede, continuerà ancora; l'ora

della riscossa sembra lontana.

Paolo VI è il Papa della sofferenza, del lento martirio, forse più doloroso di quello cruento ma breve. Certo Egli non dubita che le porte dell'Inferno non prevarranno, che Satana non sarà il vittorioso.

Ma a Lui nella storia della umanità è toccata l'ora dell'agonia, a Lui di assistere al crollo di tanti istituti, di tante attività che furono la gloria del cristianesimo; suoi gli anni delle chiese che si vuotano, delle vocazioni che si diradano sempre più.

La fede non ne è offuscata; Cristo conosceva che sarebbe risorto ed assunto al Cielo; ma non avrebbe rivestito anche la natura umana se non avesse provato lo sconcerto, la sofferenza, il martirio, e non ne avesse subito l'angoscia.